

AUDIZIONE DEL GSE
SENATO DELLA REPUBBLICA
X COMMISSIONE INDUSTRIA, TURISMO E COMMERCIO

8 aprile 2015 - ore 14.30

Il presente documento fornisce le ulteriori risposte, rispetto a quelle già fornite dal Presidente Nando Pasquali, ai quesiti sollevati dai Senatori della X Commissione in sede di audizione del GSE in data 1° aprile 2015.

Quesito n. 1 - Presidente Massimo Mucchetti

Il presidente Massimo MUCCHETTI, in merito alle scelte operate sulla rimodulazione degli incentivi di cui al comma 3 dell'articolo 26 del decreto-legge competitività, chiede:

- a) se sia possibile avere i dati sulla ripartizione tra i titolari di impianti fotovoltaici, in merito all'opzione fatta secondo quanto previsto dalla legge;*
- b) quale sia stata l'attuazione della norma, contenuta nello stesso provvedimento, riguardante gli impianti ubicati in Sicilia e l'interconnessione tra la rete elettrica siciliana e quella peninsulare.*

Risposta n. 1 - punto a)

L'articolo 26, comma 3, della Legge 116/2014 ha previsto che, a decorrere dal 1° gennaio 2015, la tariffa incentivante per l'energia prodotta dagli impianti di potenza nominale superiore a 200 kW sia rimodulata, a scelta dell'operatore, sulla base di una delle opzioni di seguito riportate:

- opzione a): erogazione della tariffa incentivante per un periodo di 24 anni, decorrente dall'entrata in esercizio degli impianti, e conseguente ricalcolo della stessa secondo una percentuale di riduzione dipendente dal periodo residuo di incentivazione;
- opzione b): fermo restando il periodo di erogazione ventennale, rimodulazione della tariffa incentivante attraverso la definizione di un primo periodo di fruizione di un incentivo ridotto rispetto a quello attuale e un secondo periodo di fruizione di un incentivo incrementato in ugual misura. Le percentuali di rimodulazione sono state stabilite con il DM 17 ottobre 2014;

- opzione c): fermo restando il periodo di erogazione ventennale, riduzione della tariffa del 6% per gli impianti di potenza compresa tra 200 e 500 kW, del 7% per gli impianti di potenza compresa tra 500 e 900 kW e dell'8% per gli impianti di potenza superiore a 900 kW.

In caso di mancata comunicazione dell'opzione, il GSE ha applicato la riduzione di cui alla lettera c), come previsto dalla Legge.

Il GSE, nel mese di novembre 2014, ha pubblicato le relative istruzioni operative recanti le modalità di comunicazione dell'opzione e la documentazione contrattuale e ha, inoltre, provveduto all'adeguamento dei portali "Conto Energia" per consentire ai Soggetti Responsabili, entro il 30 novembre dell'anno 2014, di selezionare l'opzione.

Di seguito si riporta una tabella di sintesi che contiene la ripartizione delle opzioni scelte dagli operatori, con evidenza della potenza e della riduzione media della tariffa per ogni singola opzione. Il GSE ha tenuto conto delle comunicazioni pervenute tramite il portale informatico e in formato cartaceo.

Inoltre, si fornisce, per l'anno 2015, la quantificazione del risparmio atteso.

Opzione	Numero convenzioni	Potenza kW	Riduzione media %	Risparmio 2015 €Mln
Opzione A	176	91.356	19,73%	6,4
Opzione B	4.787	3.832.478	14,18%	202,1
Opzione C	7.846	6.546.682	7,12%	186,1
Totale	12.809	10.470.516		394,6

Risparmio derivante dall'applicazione della Legge 116/2014 nell'anno 2015

Ad oggi risultano notificati al GSE numerosi ricorsi pendenti in sede di giurisdizione amministrativa e civile. In particolare, sono stati notificati 940 ricorsi, di cui 19 al Tribunale civile e 921 al TAR del Lazio. Il numero di soggetti ricorrenti risulta pari a 3.537.

Si precisa che il TAR del Lazio ha ritenuto, vista la delicatezza della materia, di non far discutere l'istanza di sospensiva presentata dagli operatori di settore, rinviando la discussione dei ricorsi all'udienza di merito del 19 marzo 2015, a seguito della quale si è in attesa della decisione.

Risposta n. 1 - Punto b)

La Legge 116/2014 all'articolo 23, comma 1, stabilisce che: "Fino all'entrata in operatività dell'elettrodotto 380 kV "Sorgente-Rizziconi" tra la Sicilia e il Continente e degli altri interventi finalizzati al significativo incremento della capacità di interconnessione tra la rete elettrica siciliana e quella peninsulare, le unità di produzione di energia elettrica, con esclusione di quelle rinnovabili non programmabili, di potenza superiore a 50 MW ubicate in Sicilia sono considerate risorse essenziali per la sicurezza del sistema elettrico ed hanno l'obbligo di offerta sul mercato del giorno prima".

Le modalità di offerta e remunerazione di tali unità, sono state definite e rese pubbliche dall'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico, attraverso la Delibera 521/2014/R/eel con efficacia dal 1° gennaio 2015.

A seguito di tale provvedimento, inoltre, l'Autorità, con la Delibera 525/2014/R/eel, è intervenuta nella definizione, nell'ambito del mercato dei servizi di dispacciamento, di un'unica macrozona SUD, comprendente anche Sicilia e Sardegna.

Altre istituzioni, tra cui l'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico e il Ministero dello Sviluppo Economico, potrebbero fornire il proprio contributo ai fini di una compiuta valutazione degli effetti della normativa di riferimento.

Il GSE, con riferimento al Mercato del Giorno Prima (MGP), può solo evidenziare come dato oggettivo la diminuzione di circa il 20% del prezzo zonale in Sicilia nel periodo gennaio-marzo 2015 rispetto al medesimo prezzo relativo al periodo gennaio-marzo 2014.

Quesito n. 2 - Senatore Hans Berger

Il senatore Hans BERGER chiede:

- a) se siano ancora disponibili risorse da destinare a incentivi alle fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico;*
- b) chiede inoltre come venga calcolato il prezzo garantito per chi ha optato per una rimodulazione degli incentivi.*

Risposta n. 2 - Punto a)

L'accesso agli incentivi per gli impianti a fonti rinnovabili non fotovoltaici è disciplinato dal DM 6 luglio 2012 che fissa a 5,8 miliardi di euro il limite di spesa annua di incentivazione.

Lo scorso febbraio, il GSE ha segnalato come spesa annua indicativa il valore di 5,720 miliardi di euro.

Fino al raggiungimento del valore di 5,8 miliardi di euro potranno accedere agli incentivi solo impianti di piccola taglia, attraverso il sistema dell'accesso diretto.

Si è in attesa di un nuovo Decreto Ministeriale, in fase di predisposizione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, che fissi modalità e criteri di accesso agli incentivi destinati alle fonti rinnovabili non fotovoltaiche per gli impianti di taglia maggiore.

Risposta n. 2 - Punto b)

La Legge n. 9 del 21 febbraio 2014 prevede che i produttori di energia elettrica da fonti rinnovabili titolari di impianti che beneficiano di meccanismi di incentivazione quali i Certificati Verdi e la Tariffa Onnicomprensiva, ovvero tariffe premio, possano per i medesimi impianti, in misura alternativa:

- a) continuare a godere del regime incentivante spettante per il periodo di diritto residuo, ma, nel contempo, non poter usufruire di ulteriori strumenti incentivanti per lo stesso impianto anche a seguito di rifacimento;
- b) optare per una rimodulazione dell'incentivo spettante volta a valorizzare l'intera vita utile dell'impianto.

Sulla materia è intervenuto il Decreto Ministeriale del 6 novembre 2014 che ha stabilito le modalità di rimodulazione dell'incentivo da riconoscere a partire dalle competenze maturate dal 1° marzo 2015, per un periodo rinnovato di incentivazione pari al periodo residuo originario spettante, incrementato di 7 anni.

La tariffa rimodulata prende in considerazione il periodo residuo di diritto agli incentivi (parametro "R") successivo al 2015 e un parametro funzionale alla fonte d'alimentazione.

Entro il 17 febbraio 2015, hanno optato per la rimodulazione della tariffa circa 160 impianti.

Si segnala, infine, che sono stati presentati 21 ricorsi al TAR del Lazio da circa 100 ricorrenti.

Quesito n. 3 - Senatore Salvatore Margiotta (Misto)

Il senatore Salvatore MARGIOTTA

- a) in relazione al nuovo decreto, chiede se il Ministero dello Sviluppo Economico acquisirà il parere del Gestore prima di definirne i contenuti.*
- b) Quanto alle verifiche sulle proposte di progetti, di cui rileva il grande numero, domanda se procedure e tempi siano regolati secondo standard uniformi.*

Risposta n. 3 - Punto a)

Il GSE fornisce un supporto tecnico al Ministero dello Sviluppo Economico e non interviene su valutazioni di carattere politico.

Risposta n. 3 - Punto b)

Tutte le attività di ammissione agli incentivi sono condotte nel rispetto dei tempi previsti dai Decreti di riferimento e soggiacciono alle tempistiche previste dai provvedimenti amministrativi.

Quesito n. 4 - Senatore Gianni Giroto (M5S)

Il senatore Gianni GIROTO chiede:

- a) come mai, nonostante l'entrata in vigore delle norme contenute nel decreto "spalma-incentivi", gli oneri di sistema siano aumentati dello 0,7 per cento, quali siano gli effetti sulla bolletta di tali norme e se, e per quanto tempo, quegli oneri potranno ridursi;*
- b) se i dati forniti da Assorinnovabili, circa il contributo delle fonti energetiche rinnovabili al risparmio in bolletta, per 7 miliardi di euro in tre anni, siano realistici.*

Risposta n. 4 - Punto a)

L'Autorità per l'energia elettrica e per il gas e per il sistema idrico è l'Istituzione che ha la responsabilità di definire gli aggiornamenti tariffari anche in una logica di medio e lungo periodo e che è in possesso di maggiori dati rispetto a quelli di cui dispone il GSE.

Il GSE si limita a fornire un supporto tecnico sulle informazioni nella propria disponibilità e principalmente sui meccanismi di incentivazione che hanno delle ricadute sulla componente tariffaria A3.

Risposta n. 4 - Punto b)

Negli ultimi tre anni si è registrata una importante riduzione del prezzo di energia all'ingrosso. Ferme restando le valutazioni che Assorinnovabili e altri operatori del settore possono effettuare, la valorizzazione puntuale degli effetti di tale riduzione sui consumatori finali non è in capo al GSE, anche in considerazione dei numerosi aspetti che possono condurre a tale risultato.

Quesito n. 5 - Senatore Francesco Scalia (PD)

Il Senatore Francesco SCALIA (PD), chiede:

- a) *quale impatto avrà, una volta entrato a regime, il decreto "spalma-incentivi" sulla componente A3 della bolletta.*

Risposta n. 5 - Punto a)

Con riferimento dalla rimodulazione delle tariffe incentivanti relative agli impianti fotovoltaici (articolo 26, comma 3, della Legge 116/2014), si precisa che le opzioni a) e b) hanno un effetto finanziario: l'opzione a) riduce nell'immediato la tariffa incentivante posticipando la scadenza della convenzione; l'opzione b), invece, fermo restando il periodo di 20 anni di incentivazione, prevede la diminuzione della tariffa incentivante nei primi anni e un incremento della stessa negli ultimi anni. Si evidenzia, dunque, un risparmio nei primi anni di applicazione della rimodulazione.

L'opzione c) comporta una riduzione stabile, in quanto la tariffa incentivante viene ridotta e il periodo di incentivazione rimane invariato.

Quesito n. 6 - Senatore Salvatore Tomaselli (PD)

Il senatore Salvatore TOMASELLI:

- a) *Il senatore chiede anche di sapere se sia possibile avere il dato disaggregato di questi 400 milioni per classi di potenza installata;*
- b) *Infine, ricordando che con il decreto "salva-Alcoa" si sottovalutarono le conseguenze in bolletta, nella convinzione che un impulso al settore delle rinnovabili portasse benefici al*

Paese, chiede un parere al dott. Pasquali se ritenga opportuno, per ragioni di equità, spostare il peso degli incentivi dalla componente A3 della bolletta stessa alla fiscalità generale.

Risposta n. 6 - Punto a)

Si rimanda alla tabella “Risparmio annuo derivante dall’applicazione della Legge 116/2014” relativa alla risposta n.5 – punto a).

Risposta n. 6 - Punto b)

Si riporta di seguito la tabella che ripartisce il risparmio dovuto all’applicazione della Legge 116/2014 per classe di potenza.

Classe di potenza	Numero convenzioni	Potenza kW	Risparmio 2015 €Mln
P ≤ 500 kW	4.123	1.284.525	45,8
500 kW < P ≤ 900 kW	2.971	1.694.712	63,0
P > 900 kW	5.715	7.491.279	285,8
Totale	12.809	10.470.516	394,6

Risparmio derivante dall’applicazione della Legge 116/2014 nell’anno 2015 per classe di potenza

Quesito n. 7 - Presidente Massimo Mucchetti

Il presidente Massimo MUCCHETTI:

- a) parlando dei Titoli di Efficienza Energetica, invita a una riflessione sull’introduzione del coefficiente Tau, connesso a un arco temporale dell’impianto che arriva fino a 30 anni, a suo giudizio eccessivo e il quale, configurandosi in sostanza come un aiuto finanziario, potrebbero sorgere dubbi di compatibilità con la normativa europea;*
- b) chiede poi di rendere pubblico (sul sito del GSE o altro sito Internet) l’elenco dei beneficiari dei certificati bianchi;*
- c) chiede, inoltre, di sapere quale sia il saldo atteso per il TEE nel 2014 (oltre al dato fornito dal GSE di 700 milioni nel 2013) e quali siano le prospettive future per i titoli di efficienza energetica;*

Risposta n. 7 - Punto a)

Le Linee Guida dell’Autorità per l’energia elettrica il gas e il sistema idrico entrate in vigore nel 2011 introducono un coefficiente moltiplicativo “TAU” (coefficiente di durabilità) applicato ai risparmi realizzati, che consente l’anticipo, nei primi 5 anni, dei risparmi conseguibili dall’intervento nell’arco dell’intera vita tecnica (dai 10 ai 30 anni), al fine di valorizzare maggiormente i progetti più strutturali. Tale coefficiente varia in funzione della categoria di intervento e tiene conto di un tasso di decadimento annuo delle prestazioni energetiche pari al 2%.

Il Decreto Legislativo 102/2014, di recepimento della direttiva europea in materia di efficienza energetica, prevede, tra l’altro, l’aggiornamento, con Decreto Ministeriale, delle Linee Guida attualmente in vigore. In tale contesto, potrà essere considerata la possibilità di introdurre modifiche al meccanismo nell’ottica di stimolare la realizzazione di nuovi investimenti nel settore dell’efficienza energetica e con l’obiettivo di rafforzare il principio di “costo-efficacia” alla base di tale sistema di incentivazione.

In particolare, l’aggiornamento delle Linee Guida si inserisce nel contesto del recepimento della nuova disciplina comunitaria sugli aiuti di Stato in materia di energia e ambiente; le evoluzioni del meccanismo dei certificati bianchi dovranno, pertanto, essere adottate in coerenza con il dettato comunitario.

Il GSE, in funzione del ruolo di gestore del meccanismo d’incentivazione, fornisce il necessario supporto ai Ministeri competenti esclusivamente sugli aspetti tecnici ed operativi dello stesso meccanismo.

Risposta n. 7 - Punto b)

Al fine di adempiere alla normativa in materia di trasparenza (D.Lgs. 33/2013), il GSE, con specifico riferimento al riconoscimento degli incentivi, ha provveduto alla pubblicazione annuale dei dati in forma aggregata e, per quanto concerne gli incentivi attribuiti attraverso procedure concorsuali, delle graduatorie di aggiudicazione a partire dal 2011 (indicando il soggetto beneficiario, l’impianto e l’importo teorico annuo riconosciuto).

Complessivamente i dati puntuali pubblicati rappresentano circa il 15% della totalità degli impianti incentivati in quanto, sino al 2011, l’accesso agli incentivi non era consentito tramite procedure pubbliche concorsuali.

In relazione alla complessità dei dati da pubblicare e tenendo in debita considerazione le conseguenze che ne potrebbero derivare (tra i beneficiari degli incentivi vi sono società quotate in borsa), il GSE ha avviato un'interlocuzione con ANAC per approfondire ulteriormente la tematica e per ricevere indicazioni puntuali in merito al corretto assolvimento degli adempimenti normativi.

Risposta n. 7 - Punto e)

Il meccanismo dei certificati bianchi prevede degli obblighi di conseguimento di risparmi energetici, su base annuale, posti in capo ai distributori di energia elettrica e gas con almeno 50.000 clienti. L'obbligo viene attribuito a ciascun distributore in relazione alla quantità di energia elettrica e gas naturale distribuita sul territorio nazionale.

I distributori possono adempiere agli obblighi realizzando progetti in proprio o acquistando i Titoli di Efficienza Energetica (TEE) attraverso contratti bilaterali o sul mercato gestito dal Gestore dei Mercati Energetici.

Al fine di determinare l'onere in capo alle bollette (elettriche e del gas) occorre specificare che tale onere è determinabile come prodotto tra il volume dei TEE annullati, in ciascun anno d'obbligo da parte dei distributori obbligati, e il contributo tariffario fissato dall'Autorità.

In particolare, l'ammontare della quota d'obbligo, nei settori dell'elettricità e del gas, è stato fissato con Decreto Ministeriale, mentre il contributo tariffario, legato all'andamento del prezzo di scambio dei TEE in borsa, viene definito con un provvedimento ad hoc dell'Autorità.

Tanto premesso, il GSE, per il 2013, ha certificato risparmi (tep), ai fini dell'emissione dei Titoli di Efficienza Energetica, tali da consentire la copertura dell'80% dell'obbligo posto in capo ai distributori, con una spesa complessiva di circa 710 milioni di euro.

I distributori dovranno soddisfare l'obbligo 2013, per la rimanente quota del 20%, pari a 1,1 milioni di TEE, entro il 31 maggio 2015.

Alla stessa data del 31 maggio 2015, dovrà essere soddisfatto l'obbligo per l'anno 2014 - complessivamente pari a 6,75 milioni di TEE - per una quota pari ad almeno il 50%.

L'eventuale rimanente quota d'obbligo 2014 non ancora soddisfatta al 31 maggio 2015 dovrà essere, comunque, conseguita dai distributori entro il 31 maggio 2016.

Pertanto, entro il 31 maggio 2015, oltre a soddisfare l'obbligo 2013 per una quota pari a 1,1 milioni di TEE, i distributori dovranno richiedere l'annullamento di titoli relativi all'obbligo

2014 per una quota variabile da 3,4 milioni (pari al 50% dell'obbligo 2014) a 6,75 milioni di TEE (pari al 100% dell'obbligo 2014).

Per la quantificazione degli oneri sul sistema, le quantità di TEE soprariportate devono essere moltiplicate per il contributo tariffario definito dall'Autorità. Per l'anno 2014 è stato fissato il contributo tariffario preventivo pari a 110,39 €/TEE. Il valore consuntivo, da riconoscere ai distributori, sarà determinato dall'Autorità dopo il 31 maggio 2015, ovvero alla chiusura dell'anno d'obbligo e sarà funzione dell'andamento del prezzo dei TEE sulla borsa.

Sulla base di tali considerazioni, la stima del saldo atteso per il 2014 si attesta in una forbice di valori che oscilla tra 500 e 870 milioni di euro, in funzione della percentuale di adempimento dell'obbligo che verrà conseguito dai distributori entro il 31 maggio 2015.

In conclusione, si evidenzia che anche qualora il GSE certificasse risparmi (tep), ai fini dell'emissione dei titoli di efficienza energetica, in esubero rispetto alla copertura del 100% dell'obbligo fissato per legge, il peso complessivo sulle bollette dell'energia elettrica e il gas non potrebbe comunque superare i valori indicati.